



Comunicato per la stampa – Medienmitteilung – Communiqué de presse – Press Release

Berna, 30 dicembre 2011

Embargo: 4.1.2012 / 12h00

D-4935/2007 / sentenza del 21 dicembre 2011

Asilo - Qualità di rifugiato in assenza di un'alternativa di rifugio interno

L'esistenza di un'alternativa di rifugio interno, la quale esclude il riconoscimento della qualità di rifugiato, é data se si può ragionevolmente e concretamente presumere che la persona perseguitata ottenga effettivamente protezione nel luogo di rifugio interno.

Secondo la cosiddetta teoria della protezione in conforme interpretazione giusta la Convenzione di Ginevra relativa allo statuto dei rifugiati, il bisogno di protezione internazionale e pertanto il riconoscimento della qualità di rifugiato, non dipendono dall'autore della persecuzione, bensì dalla possibilità per la persona perseguitata di poter ottenere nel Paese d'origine una protezione adeguata contro le persecuzioni.

In questo contesto, il Tribunale amministrativo federale nella sentenza D-4935/2007 del 21 dicembre 2011 precisa che, a differenza della precedente e sorpassata prassi che si fondava sulla cosiddetta teoria dell'imputabilità, l'esistenza di un'alternativa di rifugio interno, la quale esclude il riconoscimento della qualità di rifugiato, è data, giusta la teoria della protezione, solamente se ci si può ragionevolmente e concretamente attendere che la persona, la quale è perseguitata in una parte del territorio, ottenga effettivamente una protezione nel luogo di rifugio. Nell'esame dell'alternativa di rifugio interno, bisogna dunque d'ora in poi prendere in considerazione le differenti relazioni in questo luogo e le circostanze personali della persona interessata per determinare, nel quadro dell'esame individuale nonché sulla base ed in considerazione di elementi concreti relativi al luogo specifico di rifugio interno, se ci si può attendere in modo realistico che ivi si stabilisca e conduca la nuova esistenza. Ovvero, va negata l'alternativa di rifugio interno se non si può pretendere dalla persona perseguitata in un luogo, che si stabilisca altrove, se quest'ultima in questo luogo alternativo dove cerca protezione, andrebbe incontro ad una situazione che l'esporebbe a pericolo per la sua esistenza.

In assenza di un'alternativa di rifugio interno, non vi é luogo di concedere alla persona interessata l'ammissione provvisoria a causa dell'inesigibilità dell'esecuzione dell'allontanamento, bensì di riconoscere la qualità di rifugiato conformemente peraltro alla prassi degli altri stati firmatari alla Convenzione. La sentenza ha dunque delle conseguenze esclusivamente relative al tipo di statuto della persona interessata in Svizzera.

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro le decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza nei procedimenti promossi mediante azione. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale federale amministrativo non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale di Losanna e Lucerna. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a Berna e Zollikofen e dal 2012 a San Gallo, si compone di cinque Corti e una Segreteria generale. È il più grande tribunale in Svizzera con 75 giudici e 320 collaboratori.

Per maggiori informazioni

Rocco Maglio, responsabile della comunicazione, Schwarztorstrasse 59, casella postale, 3000 Berna, tel. 058 705 29 86, cellulare 079 619 04 83, rocco.maglio@bvger.admin.ch.

Joanne Siegenthaler, responsabile supplente della comunicazione, Schwarztorstrasse 59, 3000 Berna, tel. 058 705 29 16, cellulare 079 335 76 38, joanne.siegenthaler@bvger.admin.ch.